

Bari: cerimonia di premiazione delle donne inventrici e innovatrici di Itwiin Le innovazioni e i business in rosa

Assegnato a Bari il Premio nazionale dell'Associazione Donne inventrici e innovatrici. Come miglior inventrice è stata premiata Angela Serpe, ricercatrice dell'Università di Cagliari (con un progetto sul recupero metalli preziosi da rifiuti hi tech); come miglior innovatrice Carla Ferreri, ricercatrice del Cnr di Bologna (con uno studio sul metabolismo dei lipidi nell'organismo umano); il premio Innovazione-Invenzione Puglia è invece andato a Paola Lavermicocca, ricercatrice del Cnr di Bari (alimenti benefici per la salute partendo dai prodotti orticoli pugliesi).

Nella conferenza, a cui tra gli altri hanno partecipato Stefania Mandurino, presidente Comitato femminile plurale Confindustria Puglia e Teresa Caradonna, presidente Comitato femminile plurale Confindustria Bari, si è parlato del ruolo che una corretta informazione può svolgere nel dialogo fra ricercatori e imprenditori per il trasferimento di conoscenze e tecnologie.



Foto di gruppo: le vincitrici del premio nazionale Itwiin svoltesi a Bari. Nella colonna di destra il logo dell'iniziativa.

L'iniziativa è stata sostenuta anche da Italgest.

Di seguito, anche se impossibilitato personalmente a partecipare all'evento, l'intervento dell'Amministratore Delegato, Paride De Masi.

Sostenere la ricerca, la creatività, l'innovazione significa sostenere ciò di cui il nostro Paese ha oggi più bisogno.

Ciò che ha fatto grande il nostro Paese e soprattutto ciò che può salvarlo dall'abisso in cui sta sprofondando.

Un abisso da cui diventa sempre più difficile – ogni giorno di più! – scorgere un domani, un futuro.

Soprattutto per i nostri giovani, per le nostre giovani. Voi!

Viviamo in un Paese vecchio non soltanto anagraficamente (il più vecchio d'Europa), il che potrebbe essere una buona notizia, indice di longevità, ma vecchio soprattutto nella testa e nel cuore, nella capacità di sognare ed emozionarsi.

Ricerca, creatività, innovazione ci aiuteranno a tornare giovani, perché ricerca, creatività e innovazione sono l'elisir dell'eterna giovinezza.

Mi piace molto il claim che avete scelto per questo premio: "il mio progetto non è un sogno. È un business".

Il mio invece, quello che ha segnato la mia vita di imprenditore, ne ha rappresentato una sorta di rovesciamento: "il mio progetto non è un business. È un sogno".

E questo vale soprattutto per i miei tanti "progetti" nel campo delle energie rinnovabili.

Progetti a cui non riesco a guardare come ad un arido business, ma piuttosto come il frutto di un unico grande sogno: contribuire a salvare il mondo dalle terribili crisi che lo minacciano.



Quella ecologica, prima di tutto (il global warming).

Quella demografica (tra 40 anni saremo più di 9 miliardi).

Quella energetica (i combustibili fossili sono destinati ad esaurirsi nel volgere di pochi decenni).

Quella economico-finanziaria.

Chi pensa di poterle affrontare e superare senza bisogno di investire sulla ricerca, sulla creatività e sull'innovazione si sbaglia di grosso.

Ne sono talmente convinto che, da un paio di anni a questa parte, mi accompagno ad un filosofo, cioè – per definizione – la sintesi, l'incarnazione di ricerca, creatività ed innovazione.

Credevo di essere uno dei primi a farlo... Soprattutto in Italia.

So di qualche caso analogo (l'unione di fatto tra impresa e filosofia) nel mondo anglosassone. Ma, con grande sorpresa, ho scoperto che qualcuno ci ha pensato 2.300 anni prima di me. Parlo di Alessandro Magno, il Re di Macedonia. Un uomo votato all'azione ed alle imprese. Saprete certamente che il suo consigliere più stretto era proprio un filosofo, uno dei più grandi filosofi di tutti i tempi: Aristotele.

Conclusione: la filosofia sta alle imprese come Aristotele sta ad Alessandro Magno.

Tradotto: ricerca, creatività, innovazione stanno alle imprese come Aristotele sta ad Alessandro Magno.

DIZIONARIO

Cogenerazione

Qualunque processo di produzione termoelettrica è in grado di trasformare solo in parte l'energia chimica dei combustibili in energia elettrica. Una buona parte dell'energia primaria prende infatti forma di calore che di norma viene disperso. Negli impianti con cogenerazione il calore residuo viene recuperato in una forma sfruttabile da utilizzatori civili o industriali. In questo modo l'energia totale fornita (elettricità + calore) diventa più elevata a parità di combustibile consumato, rispetto a un impianto senza cogenerazione.

Energia. Imprese, investitori e banche temono le regole del governo sui bonus.

Rischio-manovra sulle fonti rinnovabili

di Jacopo Giliberto

da **Il Sole 24 ORE** del 10 giugno 2010

Anche il sottosegretario allo Sviluppo economico Stefano Saglia riconosce che la zappata della manovra agli incentivi per le fonti rinnovabili è controproducente.

Ieri è stato un coro di proteste contro l'articolo 45 della manovra, che toglie al Gestore del servizio energetico il compito di creare il prezzo di base dei certificati verdi acquistandone l'eccesso.

Proteste di imprese, politici, ecologisti, secondo i quali l'obiettivo è azzoppare un concorrente temibile per il piano nucleare.

Preoccupate le banche, che temono la paralisi di investimenti stimati (secondo le diverse analisi e secondo il periodo considerato) tra i 4 e gli 8 miliardi di euro.

Terrorizzati gli investitori, ai quali alcune banche cominciano a sfilare i project financing. Un cenno sui certificati verdi. Invece di dare un sussidio alla produzione di energia da fonti rinnovabili, esiste un mercato: chi produce energia verde "emette" questi titoli, che sono venduti a chi deve raggiungere obiettivi ambientali. Nessun costo per il fisco.

Ecco Saglia: «L'articolo 45 della manovra è sbagliato perché dà la sensazione che il governo intenda rallentare gli investimenti nelle rinnovabili».

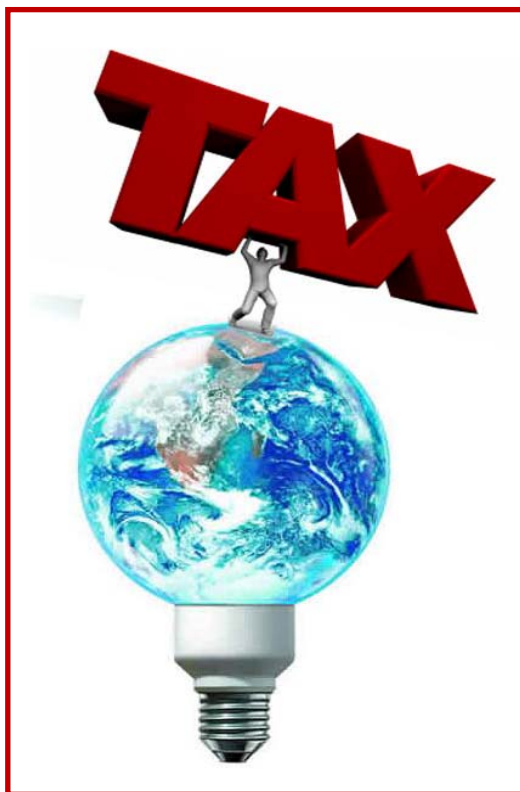
Per il sottosegretario «è meglio un provvedimento completo in tutti i suoi aspetti. Con il decreto non c'è la certezza dell'investimento».

Secondo Federutility, che raccoglie le "municipalizzate", si rischia «di compromettere gli ingenti investimenti».

In un'accurata analisi, Mario Ciaccia (amministratore delegato di Biis, Banca infrastrutture innovazione e sviluppo del gruppo Intesa Sanpaolo) le energie rinnovabili sono un'opportunità da non soffocare: nella sola Italia, gli investimenti «potrebbero raggiungere un valore complessivo di circa 100 miliardi di euro nei prossimi dodici anni, con un valore medio annuo di più di 8 miliardi di euro». Secondo Ciaccia, «l'instabilità normativa sta determinando incertezza sui ritorni degli operatori e difficoltà di assumere decisioni di investimento, minando quindi la capacità di ottenere credito e di ripagare i debiti contratti con le banche.

Significherebbe, paradossalmente, punire il settore delle energie rinnovabili per essersi dimostrato uno dei pochi comparti anticiclici».

Aggiunge Eugenio Tranchino, partner in Italia dello studio legale Watson Farley Williams:



«Si abolisce retroattivamente l'unico meccanismo di garanzia del sistema». Uno studio condotto dall'Anev (l'associazione dell'eolico) insieme con l'Abi (l'associazione delle banche) rivela che

rischiano di saltare 4,6 miliardi di investimenti.

Intanto con ogni probabilità oggi il consiglio dei ministri potrebbe risolvere l'impasse del ministero dell'Ambiente, dopo che la Corte dei conti ha azzerato le nomine dei direttori generali fatte da Stefania Prestigiacomo.

Per superare la paralisi potrebbe essere dato un interim all'unico direttore generale "sopravvissuto" alla bocciatura della Corte dei conti.

Per l'Assoelettrica, «la conseguenza sarebbe di mettere completamente fuori mercato buona parte delle iniziative realizzate dagli operatori elettrici negli ultimi anni».

IL LIBRO DEL MESE

La corsa della green economy.

Come la rivoluzione verde sta cambiando il mondo

di Antonio Ciancullo e Gianni Silvestrini

Edizioni Ambiente, 2010.



A Stoccolma basta fare 300 passi per trovare una fermata del trasporto pubblico e se il tram non arriva entro 20 minuti si ha diritto a prendere il taxi gratis. La Sassonia è diventata la Solar Valley della Germania: produce il 20% delle celle fotovoltaiche mondiali. Nelle Marche è nata la casa a zero emissioni. In California i frigoriferi hanno battuto l'atomo: renderli più efficienti ha reso disponibile più elettricità di quella prodotta da un reattore nucleare. Vista dalla prospettiva della green economy la crisi fa meno paura. Anzi, per molti settori è il momento della riscossa. Entro dieci anni le fonti rinnovabili in Germania supereranno il settore automobilistico. In Cina, leader mondiale del solare, mezzo miliardo di persone utilizza l'energia pulita prodotta da piccoli impianti. Negli Stati Uniti quasi la metà della potenza elettrica installata negli ultimi due anni viene dal vento, in Europa nel 2009 le rinnovabili hanno fatto ancora meglio. È una svolta radicale: non più profitto contro benessere ma profitto dal benessere. Un nuovo modello di democrazia energetica in cui potere e vantaggi economici sono decentrati.

Prima Edizione

“Good Energy Award 2010”

Tra i giurati anche il nostro a.d. Paride De Masi

Il Gruppo Hera (Bologna), Finenergy (Trento) e Asja (Torino) si sono aggiudicati la prima edizione di “Good Energy Award 2010”, il riconoscimento ideato dallo Studio Bernoni Professionisti Associati dedicato ai produttori e distributori di energia da fonti rinnovabili e ai costruttori di impianti per il settore, al fine di individuare le eccellenze italiane di queste tre categorie.

La Giuria, composta da Maurizio Fauri (Professore associato di Sistemi Elettrici per l'Energia presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Trento), da Giuseppe Pasini (Presidente Federacciai), il politologo Mario Unnia, Paride De Masi (coordinatore nazionale energia da fonti rinnovabili Confindustria), Giovanni Dell'Elce (già Sottosegretario di Stato al Ministero Attività Produttive con delega all'Energia), Giampio Bracchi (Presidente Fondazione Politecnico e AIFI) e Franco Dorigoni (già Cnel e Cispel), ha analizzato la performance economica e patrimoniale delle imprese desunta dall'analisi degli ultimi bilanci, con particolare attenzione a importanti fattori economici e industriali, quali:



Le delegazioni delle aziende premiate con il riconoscimento Good Energy Award 2010 ideato dallo Studio Bernoni: Gruppo Hera di Bologna, Finenergy di Trento e Asja di Torino. In giuria era presente Paride De Masi.

ROE, fatturato, energia prodotta, rapporto tra equity e capitale, certificati verdi ottenuti, investimenti in ricerca e sviluppo e al numero di nuovi posti di lavoro prodotti nel territorio.

Complessivamente, il fatturato delle imprese candidate supera i 5 miliardi di euro e il numero di addetti e tecnici è di oltre 6.500 unità.

Il premio è stato realizzato con il supporto scientifico di GSE-Gestore Servizi Energetici, TIS Innovation Park di Bolzano, Università Bicocca, IMQ – Istituto Marchio di Qualità, Parco Tecnologico Padano, Federazione AEIT, PDMA SE (Product Development and Management Association South Europe).

Idrogeno: accordo tra Università e CIASU

“L'idrogeno, vettore energetico delle energie rinnovabili” è il tema dell'accordo di collaborazione tra Università dell'Idrogeno e CIASU (Centro Alti Studi Universitari).

L'Università dell'idrogeno, dopo le convezioni stipulate con la Regione e con l'Università Di Bari, avvia il partenariato con il CIASU per realizzare, nel centro residenziale di Fasano, un polo euromediterraneo per la ricerca avanzata, in grado di contribuire a porre la nostra regione al centro della ricerca e della realizzazione di fonti di energia pulita e rinnovabile, favorendo lo sviluppo non solo del territorio ma dell'intero sistema economico e produttivo e realizzando così una vera e propria “Economia dell'Idrogeno”. (Agierrifax)

A Bruxelles dall'1 al 4 giugno Green Week Conference

Dal 1 al 4 giugno si è svolta a Bruxelles la “Green Week Conference”, uno dei più importanti eventi a livello europeo di politica ambientale.

Tema di quest'anno la biodiversità. In ben trenta sessioni la Conferenza si è soffermata sullo stato della biodiversità in Europa e nel mondo e sui benefici che essa racchiude in sé. Inoltre si è parlato anche delle politiche dell'Unione Europea per il futuro, della dimensione economica della biodiversità e dei servizi ecosistemici. Alla Conferenza hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni, delle imprese della società civile e del mondo accademico.

Per l'occasione la Commissione Europea ha lanciato la campagna educativa “Biodiversity 2010” costruita intorno al logo di una silhouette umana come mosaico di piante e animali terrestri e marini.

La campagna ha l'obiettivo di far crescere la consapevolezza del problema della perdita della biodiversità e mostrare le conseguenze che questa perdita ha nella nostra vita quotidiana.



Si presenta così la campagna “Biodiversity 2010” lanciata dalla Commissione Europea. Nella colonna di destra il logo dell'Unep.

Il 5 giugno la Giornata Mondiale dell'Ambiente “Molte specie, un pianeta, un futuro”

Il 5 giugno si è celebrato in tutto il mondo la Giornata mondiale dell'ambiente, istituita dall'Onu per ricordare la Conferenza di Stoccolma sull'Ambiente Umano del 1972, nel corso della quale prese forma il Programma ambiente delle Nazioni Unite, l'Unep. Il paese che ha ospitato le celebrazioni della Giornata mondiale dell'ambiente 2010 è stato il Ruanda, in Africa.



L'Unep, infatti, ha deciso di celebrare la Giornata in concomitanza con la cerimonia “Kwita Izina”, celebrata ogni anno in Ruanda: Kwita Izina è il battesimo dei gorilla di montagna nati durante l'anno, ad ognuno di essi viene dato un nome durante una solenne cerimonia. Il battesimo dei gorilla è stata la cerimonia principale celebrata dall'Onu, ma non sono mancate manifestazioni, concerti, escursioni per ricordare che la nostra terra ha bisogno degli uomini, proprio come gli uomini hanno bisogno della terra.

La Giornata mondiale dell'ambiente si unisce all'Anno internazionale della biodiversità e concentra la sua attenzione sulla tutela e la salvaguardia delle specie, animali e vegetali, in pericolo di estinzione.

Nonostante gli sforzi fatti per salvaguardare l'ambiente in tutto il mondo, infatti, le specie si stanno estinguendo a una velocità mai registrata nella storia geologica, e la maggior parte di queste estinzioni è strettamente legata alle attività umane. Lo slogan infatti è stato “Molte Specie, Un Pianeta, Un Futuro”. (Apcom)

italgest
multiservizi

Virtus Casarano

Antonio Toma è il nuovo tecnico del Casarano **“La prossima stagione sarà calcio-spettacolo”**

Delusione, rabbia e amarezza hanno fatto posto, nel breve volgere di un paio di settimane, alla forza propulsiva dettata dalla volontà di ripartire, nonostante tutto, con l'entusiasmo di sempre. Il presidente Ivan De Masi non ci sta a soccombere dagli infausti strascichi della gara “maledetta” con il Forza e Coraggio. Si volta pagina con estrema determinazione e si riparte da Antonio Toma, chiamato al timone della nuova formazione rossazzurra.

L'allenatore, presentato ufficialmente alla stampa, nei giorni scorsi dal presidente De Masi, conosce bene i “meandri” del “Capozza”, per essere nato, calcisticamente, proprio nella “Primavera” del Casarano, per poi spiccare, da lì, il salto repentino in C/1, diventando, sin da subito, protagonista con il suo calcio per palati fini.

Notevole anche il suo “pedigree” da allenatore che lo ha portato, nelle due scorse stagioni, ad essere il “vice” di Antonio Conte nel Bari della promozione in A e nella non proprio fortunata esperienza con l'Atalanta.

Antonio Toma si è presentato con le idee chiare: “Torno molto volentieri in uno stadio per me familiare, come molto familiari sono gli affascinanti colori di questa maglia. Tre mesi or sono, facevo panchina contro Mourinho, oggi sono qui ad avviare con questa gloriosa società, guidata da un presidente giovane che mi ha letteralmente sorpreso per intraprendenza e chiarezza di idee, un percorso che ha un programma preciso: divertire i tifosi, offrire loro uno spettacolo degno che ogni domenica dovrà deliziarli, in questo gioiello di stadio”.

Insieme con Antonio Toma è stato presentato anche il neo D.S.



Mister Antonio Toma durante la conferenza di presentazione presso la sala stampa dello stadio “Capozza”.

Mimmo Nocente che si è messo subito al lavoro per plasmare la squadra che ha in mente l'allenatore.

Una squadra che farà della velocità la sua arma vincente, ma non tanto segreta.

Il ritiro pre-campionato della Virtus comincerà il 12 luglio sulle colline umbre di Norcia.

Handball

La Pallamano ritorna a Casarano

Il Direttivo: “Grande passato; il futuro è sui giovani”

La Pallamano, dopo un periodo di importanti valutazioni, decide di ripartire e lo fa da Casarano, consentendo alla città di riappropriarsi di una realtà fatta di giovani, che appartenga ai ragazzi, con una squadra che possa disputare le gare interne a Casarano e che permetta ai tifosi di seguire con più partecipazione questa disciplina.

“Ripartiamo quindi da Casarano e da una categoria inferiore,

con un nuovo obiettivo – ha comunicato in un nota il Direttivo: investire sul settore giovanile con la consapevolezza e la responsabilità di chi apprezza il valore dei giovani e conosce l'importanza della loro formazione agonistica ed umana. Non possiamo però esimerci dal guardarci indietro, orgogliosi dei nostri successi che hanno portato Casarano ai vertici di uno sport nazionale e che hanno portato la nostra città in giro per l'Europa, attraverso una maglia che ha rappresentato autorevolmente l'intero territorio salentino”.